

MALTEMPO



Francesca Villani

Neve e freddo fino al pomeriggio di giovedì. L'allerta della Protezione civile è scattata lunedì con previsioni catastrofiche: le abbondanti nevicate, cominciate nel tardo pomeriggio di ieri, continueranno per le prossime 24 ore. Il maltempo si è abbattuto su tutto il Nord Italia e su parte dell'Europa. Parma non è stata risparmiata neppure dal forte vento: per tutta la giornata di ieri la città è stata investita dalla Bora proveniente da nord est e sull'Appennino è stata avvertita un'intensa sensazione di freddo per effetto del "Wind Chill" (un fenomeno che fa avvertire più freddo anche in presenza di temperature che si aggirano intorno allo zero). La Prefettura invita i cittadini a lasciare a casa l'auto e annuncia probabili paralisi del traffico. Stando agli ultimi aggiornamenti, la coltre di neve potrebbe raggiungere anche i quaranta centimetri superando l'abbondante nevicata di dicembre.

Questo il quadro generale della situazione.

L'allerta

Lunedì pomeriggio la Prefettura ha diramato un'allerta di Protezione civile sulla base di un avviso diffuso dall'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia Romagna sulle precipitazioni nevose previste sulla città e sull'intera provincia fino a domani. Previsioni che sono drasticamente

Previsioni catastrofiche della Protezione civile regionale. Freddo soprattutto in Appennino per il Wind Chill

Allerta neve e gelo fino a domani

Città investita dalla Bora. Coltre bianca oltre i quaranta centimetri



mente peggiorate nella tarda mattinata di ieri: l'Agenzia regionale ha infatti confermato e aggravato le previsioni meteorologiche prevedendo una quantità di neve tra i dieci e i quaranta centimetri, tra i settanta e gli ottanta sull'Appennino.

Il prefetto ha ulteriormente allertato l'intero sistema provinciale di protezione civile invitando tutti i cittadini a non usare le auto

se non per motivi di strettissima necessità poiché le nevicate incideranno inevitabilmente sulla viabilità stradale. Non si escludono nemmeno disagi nei servizi di trasporto, anche ferroviario.

La più fredda è l'Emilia Romagna

Secondo gli esperti meteorologi l'Emilia Romagna risulta la più colpita dall'ondata di vento e neve. I modelli matematici dicono che il maltempo che ha già investito con violenza Francia e Spagna dovrebbe abbattersi con maggiore intensità sulla pianura padana nella giornata di oggi.

Lunedì scorso sui Pirenei si è abbattuta una tempesta di neve che ha paralizzato migliaia di persone in viaggio tra la Francia e la Spagna bloccando strade, autostrade e linee ferroviarie.

Letteralmente imprigionati nella neve, circa novemila viaggiatori hanno dovuto abbandonare i loro veicoli nei due versanti del confine e rifugiarsi in sale comunali, aule e palestre scolastiche messe a disposizione in tutta fretta dalle autorità locali per cercare di limitare gli effetti dell'emergenza.

PIANO NEVE L'amministrazione invita i cittadini a utilizzare mezzi pubblici per favorire il lavoro di pulizia delle strade

«Lasciate a casa l'auto, prendete il bus»

Pronti a entrare in azione 150 spartineve e 15 spargisale oltre agli antighiaccio

Cronaca annunciata di una giornata impossibile. In previsione delle inevitabili difficoltà l'amministrazione si rivolge ai cittadini sconsigliando l'utilizzo dei mezzi privati e raccomandando di prendere il bus, la corriera e qualunque altro mezzo pubblico. In questo modo si potrà facilitare il lavoro dei mezzi spargisale e spartineve che già da stanotte sono stati messi in moto.

Già alla vigilia dell'ondata di maltempo il centro operativo che gestisce il piano



Giorgio Aiello

neve e antighiaccio del Comune di Parma, fa sapere l'amministrazione in una nota, «si è già attivato, monitorando costantemente l'evolversi della situazione». Se le condizioni di maltempo dovessero persistere, sono pronti a entrare in azione oltre 150 spartineve (bobcat compresi) e 15 spargisale, oltre ad altri mezzi da utilizzare in caso

di formazione di ghiaccio. «È prevista una nevicata abbondante fino a giovedì mattina inoltrata - ha confermato ieri l'assessore Giorgio Aiello - Sarà messo il sale sugli svincoli. Bisogna garantire prima di tutto la tangenziale e gli svincoli, per evitare che il traffico si intasi». Infine Aiello si è detto preoccupato per la possibile chiusura dell'Autoci-

sa. Per il momento non è arrivata alcuna comunicazione al riguardo: da ieri sera sulla Parma-mare c'è solo l'obbligo di catene e non sono stati segnalati problemi particolari. Tornando alla città: i mezzi entreranno in azione in tutto il territorio comunale ma sarà data la priorità alle tangenziali e alle strade a grande percorrenza.

Decisione dettata dalle forti raffiche di vento

Parchi cittadini, chiusura anticipata

Chiusura anticipata, ieri pomeriggio, di tutti i parchi della città. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale che ha scelto di bloccare anticipatamente l'accesso, rispetto al normale orario di chiusura serale, a causa del forte vento che stava investendo la città. Dal sito Meteo Parma era stato rilevato che l'andamento del vento, nel primo pomeriggio, era allentante fra i 30 e i 50 chilometri orari, con previsione di peggioramento e di vento di bora.

«La decisione di chiudere in anticipo i parchi cittadini - spiega l'assessore all'Ambiente Cristina Sassi - è stata assunta in via precauzionale, per garantire condizioni di massima sicurezza nonostante le forti raffiche di vento ed evitare qualsiasi situazione di rischio».

Le zone verdi interessate



sono state parco Ducale, parco dei Vetrai, parco delle Lavandaie, parco Taci, parco Daoglio, parco del Dono, parco di San Paolo, parco Aleotti Zanguidi, parco del Naviglio, la Cittadella, parco Primo Maggio, l'area verde via Gulli. E la riapertura deve ancora essere stabilita: saranno le condizioni meteorologiche a decidere, affinché i visitatori possano accedere solo quando potrà essere garantita la piena sicurezza.

Provvedimento preso di concerto con la Provincia: «La situazione non è così drammatica»

E le scuole in città rimangono aperte

Il vicesindaco Buzzi tranquillizza sulla viabilità: «Siamo preparati»

Le scuole resteranno aperte. Lo ha confermato ieri il Comune di Parma, sottolineando che la situazione non è così allarmante come si potrebbe immaginare. «Nonostante tutti i proclami sulle precipitazioni nevose, anche se abbondanti, non si è ritenuto, visto che siamo a marzo, di doverle chiudere», ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Aiello. Una decisione ribadita nel pomeriggio dal vice sindaco Paolo Buzzi: «Le scuole non saranno chiuse perché il passaggio continuo dei mezzi durante la notte dovrebbe assicurare una viabilità adeguata», ha dichiarato, aggiungendo che prima di prendere il provvedimento è stata necessaria una consultazione con la Provincia, risultata dello stesso avviso. L'eventuale preoccupazione avrebbe riguardato in particolare gli



Le scuole sono state chiuse dopo la nevicata del 19 dicembre

alunni che provengono da fuori città, ma la situazione meteorologica non è così drammatica da far presupporre difficoltà eccessive per gli spostamenti. Attenzione però, dal municipio parte il monito ad utilizzare il meno possibile le autovetture private, privilegiando la scelta dei mezzi pubblici. Le autorità cittadine gettano

«neve» sul fuoco delle polemiche sul piano di emergenza per la pulizia delle strade e tranquillizzano i cittadini: «Non si prevede una situazione simile a quella che ha interessato la Spagna», conclude Buzzi. Le scuole a Parma sono state chiuse in seguito all'abbondante nevicata del 19 dicembre 2009.

Corcagnano e Vigatto in tilt

Ieri pomeriggio alle 16,45 si è verificata una interruzione nell'erogazione dell'elettricità nella zona di Vigatto e Corcagnano. Il guasto è stato dapprima localizzato sulla dorsale a media tensione di Enia che parte dalla cabina di trasformazione primaria Enel di Torrechiera. Sono subito intervenute due squadre Enia che hanno restituito l'elettricità alle zone interessate attorno alle 18. Probabilmente causa il maltempo, alle 19 circa le linee non hanno retto e si è verificata una più seria interruzione. Quattro squadre Enia si sono mosse per risalire alle origini del guasto. Forti i disagi nelle zone interessate, dovute al fatto che in molte situazioni la mancanza di elettricità impedisce il regolare funzionamento degli impianti di riscaldamento.